

Svolta di Gheddafi, dopo 9 mesi di colloqui segreti

# «La Libia rinuncia alle armi proibite»

## Annuncio a sorpresa di Blair e Bush

**DAI NOSTRI CORRISPONDENTI**  
WASHINGTON — Nella settimana della partenza di Saddam Hussein, il presidente americano George Bush ottiene un secondo trionfo in politica estera. Questa volta senza l'uso della forza. Dopo nove mesi di negoziati segreti, al quale parteciperanno anche il premier britannico Tony Blair, il leader libico Muammar Gheddafi rinuncia ai suoi programmi di armi di sterminio e accetta di smantellarli.

Il primo a dare l'annuncio, da Dubai, è Gheddafi. Il secondo, da Baghdad, è Blair che loda «la storica e coraggiosa decisione» dell'ex nemico. Pochi minuti più tardi, Bush convoca una conferenza stampa: «Il colonnello Gheddafi», dichiara tra la sorpresa generale — ha confermato pubblicamente, oggi a Tunisi, il suo impegno a mostrare i suoi progetti per la costruzione di armi di sterminio e a eliminarli. Il suo impegno, se rispettato, rafforza la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo».

Bush si muove in un campo per lui molto insidioso: il multilateralismo. Spiega sostenendo che «immediatamente e incondizionatamente il colonnello aprirà tutte le porte agli ispettori internazionali, che controlleranno i suoi armamenti e contribuiranno a distruggerli».

Annunciare che «Gheddafi» sa quale strada debba seguire, è fondamentale che si mantenga la promessa di oggi e che si unisca alla lotta al terrorismo. Aggiunge che con questa decisione «la Libia ha avviato il processo del suo riavvicinamento alla comunità internazionale». E conclude che l'accordo tra Tripoli, Londra e Washington «è di grande importanza perché la non proliferazione delle armi di sterminio è uno dei massimi obiettivi della guerra antiterrorista».

Il presidente trasmette quindi un secondo messaggio agli altri Paesi che perseguono programmi di armi di sterminio, come la Corea del Nord (su cui i democriti al Congresso lo sollecitano a concretarsi) o che sono sospettati di averli persi, come il Iran: essere amici dell'America comporta enormi vantaggi, lascia capire, essere nemici è un enorme pericolo. L'America, sottolinea Bush, conduce trattative con l'appoggio internazionale nel caso della Corea del Nord, con il sostegno di Cina, Giappone, Russia, Corea del Sud, e nel caso dell'Iran, con Gran Bretagna, Francia e Germania. Lo ha fatto addirittura con l'Iraq, dice, ricordando ripetutamente al Onu. Ma se vengono a mancare alternative, è pronta a usare la forza. La Libia, assicura Bush, ha scelto bene: la alternative e cercheremo di farne fonte di stabilità per l'intero Medio Oriente.

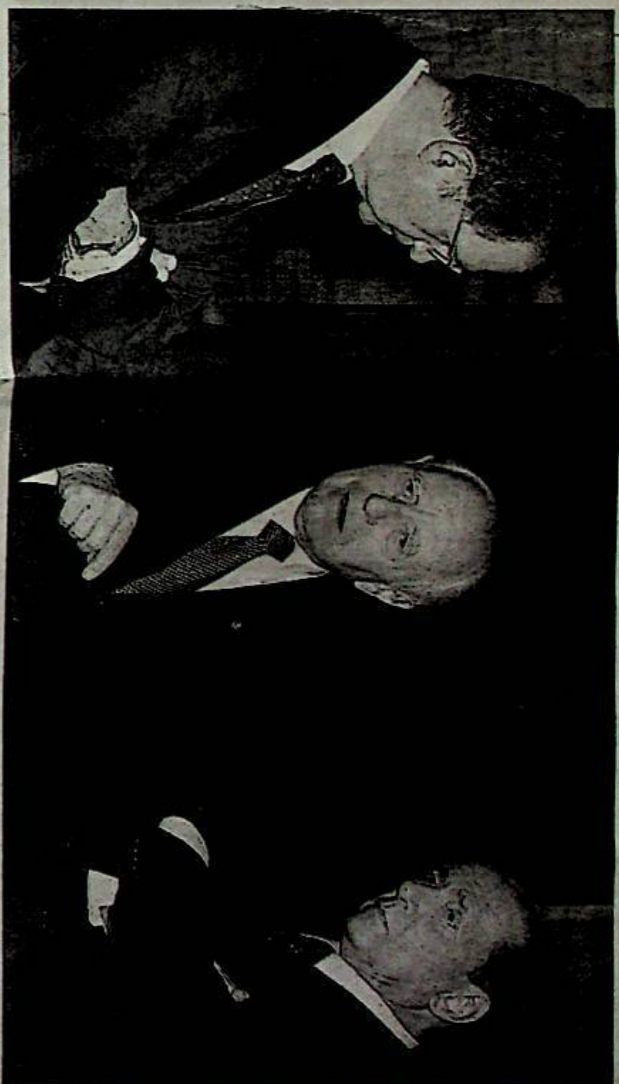


Muammar Gheddafi

**Il Colonnello apre le porte agli ispettori e accetta di smantellare gli arsenali vietati**

«Il premier britannico spiega che Gheddafi ha preso l'iniziativa a marzo, dopo avere raggiunto un accordo sul disarmamento dell'attentato del 1988 contro l'aereo della Pan Am esplosa sui cieli di Lockerbie. Blair precisa che il colonnello era «vittorio» a procurarsi l'atomica, e che possiede «quantità significative» di agenti chimici (avrebbe anche collaborato con la Corea del Nord per perfezionare il sistema missilistico). Secondo gli accordi, limiterà la portata della sua forza a 300 km e limiterà il Trattato di non proliferazione. Negozierà inoltre «in modo trasparente e verificabile» con l'Agenzia internazionale dell'energia atomica. Bush ricorda che l'Onu revocò le sanzioni contro Tripoli il 12 settembre scorso, e lascia intendere che sia possibile la revoca anche delle sanzioni americane, in vigore da 17 anni.

Ennio Caretto



VERTICI Il capo dello Stato Ciampi, al centro, con il presidente della Commissione Ue Prodi e il premier Berlusconi (Olympia)

# «L'Unione si affidi alle avanguardie»

## Ciampi: «Porre riparo alla battuta d'arresto sulla Carta europea»

ROMA — Archiviato il fallimento sulla nuova Costituzione, bisogna impostare subito uno scatto alla nuova Europa. Riscontro una «fortissima volontà politica» e «fiduciosi magari ad avanzare aperture» attivate da quel nucleo di Paesi fondatori che ha «sempre sorretto l'unificazione» nei momenti di crisi. «Ervano vicini a un traguardo cruciale», precisa Ciampi davanti al corpo diplomatico accreditato al Quirinale. «Poi, anche se si sono acquisite importanti intese, è venuta una battuta d'arresto cui bisogna porre riparo con rapidità». Se questo non si farà — incalza — «rischia che l'Ue allargata comparta un'operazione di ripulitura istituzionale» e che alle elezioni di giugno «i cittadini dell'Unione non possano pronunciarsi su un definitivo trattato costituzionale». Sarà fondamentale la serietà di presidenza dell'Irlanda, alla quale va augurato «successo».

Il capo dello Stato parla di un anno che ha scosso l'Italia geopolitica, e rilancia l'opzione per il diritto internazionale e per il rafforzamento delle organizzazioni internazionali. «Una scelta seria e politica dell'Italia», alla quale «tenderemo».

Il capo dello Stato: una copia della Costituzione ai nuovi italiani

«La Santa Sede deve cominciare a vedersi non solo come interlocutori ma come esseri pensanti»

La moglie cattolica del premier britannico chiede spazio per le donne in Vaticano

# Cherie Blair al Papa: «Basta sessismo»

**DAI NOSTRI CORRISPONDENTI**  
LONDRA — La Chiesa cattolica è sessista? Cherie Blair è donna indipendente, con una sua personalità, un carattere vivace e autonome opinioni politiche. Il marito Tony Blair, premier britannico, ne sa qualcosa. Visto che Cherie, un avvocato di fama, ha spesso preso le parti (con il cognome Booth) di sudditi che denunciano il governo di Londra di discriminazione, di ingiusto trattamento, di violazione dei diritti civili, sia davanti ai tribunali inglesi che alle corti europee. Ma essendo cattolica devota, al punto di rispettare la dottrina che impone l'educazione cattolica dei figli, benché il marito sia di confessione anglicana, si anglicana, osserva che ha spesso portato con sé a messa il marito (che invece è anglicano).



AVVOCATO Cherie Booth Blair è un famoso avvocato (Mes/AP)

«Addio alle banane tutte curve, addio. Colpa dell'Ue»

«Addio alle banane tutte curve». Così si apriva ieri un articolo pubblicato dal Times di Londra che annunciava, tra il sereno e il furore, la «scugnatura» decisione della Camera dei Lords di adeguarsi alle norme sulla vendita degli ortaggi imposte dall'Unione Europea. Oltre Manica, si sa, le resistenze a conformarsi ai sistemi di misura e alla valuta del Continente sono fortissime. Sulla questione degli ortaggi, poi, si è scatenata una battaglia in nome dei cari, vecchi fruttivendoli inglesi, sui cui banani si potevano trovare quei «centrioli ricurvi e quelle carote tozze», poca apparenza ma tutta sostanza. Ora, invece, ci si dovrà «spiegare» alle leggi e leggende imposte da Bruxelles. Addio, dunque, alle banane, alle carote e ai centrioli formosi, imperfetti, ma assai più saporiti degli ortaggi col «bollito azzurro» dell'Unione. A corredo del servizio, il foto di una banana «in regola» con i criteri imposti dall'Ue. Il lettore del Times può rileggere lungo la parte tratteggiata e portata dal suo fruttivendolo: potrà così accertarsi che gli ortaggi dai più acquistati non siano «fuori legge».

Riconosce come l'enciclica «Pacem in Terris», del 1963, fu per la Chiesa simile a una dichiarazione dei diritti dell'uomo. Eppure, ci sono ancora passi da fare, ha detto la moglie del premier: la Chiesa deve cominciare a vedere le donne come «esseri pensanti», non solo come «laboratori». Perché diversi, successi o falliti (e ne ha citati diversi, fino a Giovanni XXIII e Paolo VI, e ovviamente Giovanni Paolo II, mostrando una vasta conoscenza della storia del cattolicesimo) hanno promosso di introdurre «egualità e rispetto per tutti». Ma all'apparenza senza risultati notevoli, almeno a vedere come funzionano gli uffici del Vaticano. Se la Chiesa vuole essere «credibile e credibile sul pacifismo», ha detto, la Carta vaticana deve imparare dalle curie diocesane in tutto il mondo e aprire le porte alla partecipazione femminile. Forse non è sorprendente che le parole di Cherie Blair, magari trascurate in un paese cattolico, siano state accolte con naturalezza in un paese protestante, abitato alla critica delle autorità, se The Tablet, ha subito messo on line (www.the-tablet.co.uk/cherie-booth-leadership) il testo del discorso. E così si può leggere questa frase perentoria: «Ci sono posti nei quali per cui molti dei nostri nella Carta vaticana non possono essere occupati da donne. Dovrebbe essere una delle priorità della Chiesa da tutti i livelli per impedire la barriera della parità, che ne fermerebbe la progressione. Le donne sono la metà della popolazione del mondo, ma il papato dovrebbe riconoscerlo in Terza?»

Alessio Altichieri



**MONACCO**  
INNOVI  
SENSI

Più scopre Monaco, e più riscopre me stesso. Qui ogni passo provoca un'emozione, ogni sguardo diventa una visione, ogni respiro si fa profumo. Avete il tempo di pensare a sé, avere la voglia di non pensare che a sé stessi... Questa facilità di renderci contenti, Monaco ne ha la vocazione da lungo tempo. Essere egoista, che felicità!

Per riscoprire l'essenza della vita:  
www.monaco-tourisme.com/nouveauxsens  
nouveau@sens@gouv.mc

Direction du Tourisme et des Congrès - 2a, boulevard des Moulins  
MC 98000 Monaco cedex - Tel. +377 92 16 61 16 - Fax +377 92 16 80 00